

SUL WEB TANTE LE "FABBRICHE" CHE PRODUCONO INFORMAZIONI ERRATE

La catena dei siti bufala contro Gentiloni porta a Sofia

La ricerca di due informatici: la sede è in Bulgaria

JACOPO IACOBONI

ROMA. Martedì, neanche ventiquattr'ore dopo aver giurato al Quirinale col nuovo governo, Paolo Gentiloni era già sommerso da una valanga di insulti su Facebook. Un post in particolare è diventato viralissimo, ricevendo decine di migliaia di like in poche ore e pompano a sua volta odio, e eventuali diffamazioni sul nuovo presidente del Consiglio. Sul sito «Liberio Giornale» (nulla a che fare né con Libero né col Giornale) gli si attribuiva la seguente frase: «Gentiloni choc: «Gli italiani imparino a fare sacrifici e la smettano di lamentarsi!»».

Naturalmente Gentiloni non ha mai pronunciato quelle parole; il post ha generato tanto traffico pubblicitario (e discredito anti-casta). Le tre bufale più condivise in assoluto negli ultimi 15 giorni in Italia vengono dallo stesso sito, che il primo dicembre aveva viralizzato un altro post, su 35 arresti di «politici legati al Pd» e pronti a truccare il voto referendario; notizia inventata, ma record: al momento tira ancora e supera le 147 mila condivisioni. Insomma, chi c'è dietro questo sito?

Due debunker italiani - tra i professionisti più stimati nel ramo - lo svelano stamane sul sito attivissimo.blogspot.com, pubblicando la prima puntata di un'analisi e un tracciamento che hanno condotto. I due sono Paolo Attivissimo, commentatore informatico, e David Puente, informatico e tracciatore di fake news (oltre che ex dipendente della Casaleggio associati, da cui uscì an-

ni fa in una stagione molto diversa dalla attuale. Oggi gestisce il sito specializzato davidpuente.it). «Liberogiornale.com - scrivono - non è un semplice sito d'informazione amatoriale che sbaglia o un sito di "satira e finzione" (come asserisce in caratteri piccolissimi in un angolo ben nascosto): è una fabbrica professionale di panzane. Pubblica intenzionalmente balle per fare soldi. Fa parte di una rete professionale occulta di siti sparabufale che ha ramificazioni anche fuori dall'Italia». Ieri tra l'altro Laura Boldrini ha raccontato di aver chiesto a quattro esperti un aiuto per contrastare la diffusione delle fake news: oltre a Puente e Attivissimo, anche Walter Quattrociochi del CSSLab dell'Imt di Lucca, e Michelangelo Coltelli (di Butac.it).

I siti di presunta satira come «Liberio Giornale», scrivono Attivissimo e Puente, «spesso storpiano in modo ingannevole i nomi di testate molto note, come Il fatto quotidiano.com (non è un refuso: è proprio quotidiano), News24tg.com o Gazzettadellasera.com. L'intento sembra piuttosto evidente: ingannare i lettori». I nomi dei titolari di questi siti sono nascosti. «Liberio Giornale» è intestato alla società Domains by Proxy LLC. Ma seguendo la pubblicità, Attivissimo e Puente sono risaliti a un filo, usando i dati pubblici del web o dei social: «Questi siti usano una stessa fonte, e addirittura lo



stesso account publisher (denominato "kontrokultura"), per i propri banner pubblicitari. La fonte è la società Edinet, sede a Sofia, in Bulgaria. I suoi dati pubblici sono nel registro del Ministero della Giustizia bulgaro. Il sito della società è Edinet.bg, il cui "Chi siamo" (scritto, stranamente, in italiano) spiega che si tratta di un "Gruppo editoriale" che ha uffici "in Francia, Germania, Slovenia e soprattutto Italia. I componenti e collaboratori di Edinet sono al 90% Italiani ed è proprio in Italia che sono puntate tutte le nostre risorse". Ma che sorpresa. Il registro del ministero bulgaro indica anche il nome del titolare:

Carlo Enrico Matteo Ricci Mingani».

Ulteriori loro ricerche individuano poi un comunicato stampa in cui Matteo Ricci si definisce «come "responsabile delle pubblicazioni" di Edinet Ltd. Il comunicato annuncia che "Edinet Ltd ha rilevato il gruppo KontroKultura". Guarda caso, lo stesso nome usato per l'account pubblicitario. Matteo Ricci si vanta di gestire "oltre 30 testate online"».

Quali altri siti ospitano i banner pubblicitari di Edinet, con l'account «kontrokultura»? «Oltre a Gazzettadellaseracom e Libero-giornale.com spuntano News24europa.com, News24tg.com,

Notizia5stelle.com e altri ancora». Notevole che Ricci Mingani usi anche il nome "5 stelle". Il M5S potrebbe chiedere i danni. Finora non l'ha fatto.

Attivissimo e Puente, nelle puntate successive, parleranno del meccanismo Facebook attraverso cui, con una serie di pagine e vari gruppi di "fan club politici", si svela, «intorno a questi siti, uno stuolo di promotori e "pompatori" di queste false notizie sui social network: complici consapevoli e inconsapevoli». Camere dell'eco, più o meno individuabili e profilate, attraverso cui il dibattito politico italiano risulta drogato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



NOTIZIE FALSE, SCENDE IN CAMPO FACEBOOK

IL FONDATORE di Facebook, Mark Zuckerberg, dichiara guerra alle bufale sul suo profilo, tramite il quale ha presentato il nuovo servizio che consente agli utenti del social network di segnalare le notizie ritenute false.